

Primo piano | La svolta ambientale

L'accordo



● Nasce una delle più vaste aree agricole urbane di proprietà pubblica in Europa. E diventerà un immenso orto cittadino, un distretto agricolo metropolitano

● Si estende su più di 500 ettari tra il parco di Trenno, le vie del vecchio borgo e il Bosco in Città

● Enrico Fedrighini (foto) in qualità di assessore del Municipio 8, ha seguito la trattativa

di **Andrea Senesi**

Più di cinquecento ettari, tra il parco di Trenno, le vie del vecchio borgo e il Bosco in Città, attraversati dal deviatore Olona, da fontanili e canali irrigui. Sarà una delle più vaste aree agricole urbane di proprietà pubblica in Europa. E diventerà un immenso orto cittadino, secondo i piani del Comune, un distretto agricolo metropolitano.

Un tempo qui atterravano gli elicotteri della famiglia Ligresti che voleva trasformare l'area in un vero eliporto pubblico. Poi il tracollo dell'impero dell'immobiliarista di Patermò e l'acquisizione del pa-



Il riscatto dei terreni ex Ligresti Nasce il distretto agricolo urbano

trimonio da parte di Unipol-Sai, la compagnia assicurativa che ha immediatamente aperto alla trattativa col Comune. Invece di antichi oneri di urbanizzazione, mai versati dalle società di Ligresti alle casse di Palazzo Marino, ecco l'idea della cessione dei terre-

L'area di 500 ettari ceduta a Palazzo Marino in cambio di oneri mai versati dal costruttore
Diventerà la più grande superficie pubblica con coltivazioni biologiche a chilometro zero

ni adiacenti alla storica cascina Melghera. Valore stimato? Cinque milioni di euro.

L'ambientalista Enrico Fedrighini, in qualità di assessore al Verde del Municipio 8, ha seguito da vicino le ultime fasi della trattativa. Ora entrerà in Consiglio comunale al po-

sto del neoassessore Paolo Limonta e dovrà lasciare l'incarico di assessore di zona, ma continuerà a coordinare il progetto su delega del comune. Obiettivi assai ambiziosi. L'elenco dell'esponente verde è lungo: «Proteggere l'area dal consumo di suolo mantenendo

NUOVA RANGE ROVER EVOQUE HYBRID

PROVA A RESISTERLE.



ABOVE & BEYOND



Nuova Range Rover Evoque è un'irresistibile icona di stile. Essenza di individualità per vivere ogni giorno la tua città senza limiti. Ti offre tecnologie rivoluzionarie come il ClearSight Ground View che, grazie alla realtà aumentata, rende il cofano trasparente* per avere il pieno controllo della strada sotto di te.

Tutte le versioni di Nuova Range Rover Evoque sono equipaggiate con motorizzazioni ibride MHEV che, oltre a ridurre consumi ed emissioni, ti consentono di usufruire di tutti i vantaggi previsti dalla tua regione. Inoltre, è prevista un'esenzione dall'Ecotassa**.

VANTAGGI REGIONALI**

ESENZIONE BOLLO	✓
ACCESSO ZTL	✓
PARCHEGGIO STRISCE BLU GRATUITO	✓

LARIO MI AUTO

Via Petitti 8, Milano
Via Mecenate 77, Milano
Via Lario 34, Milano
P.le Agrippa 9, Milano - Centro APPROVED

conciERGE.lariomiao-milano@landroverdealers.it
lariomiao.landrover.it

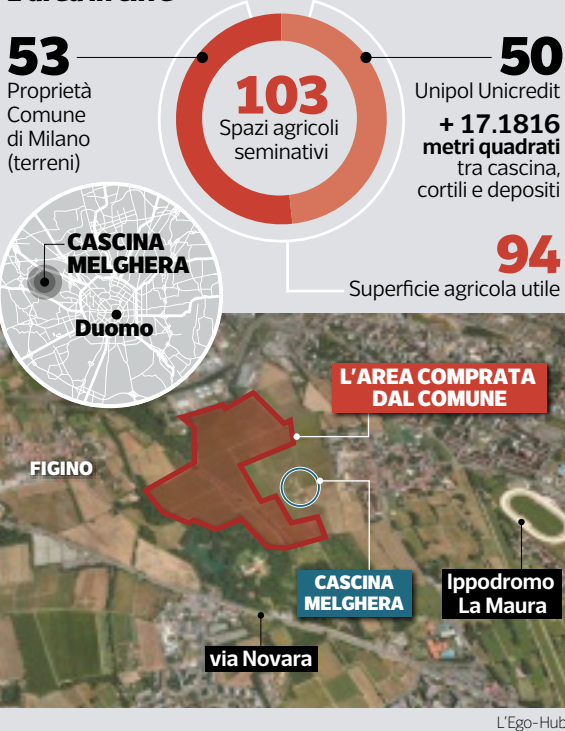
Chiama ora!
02 94 754 062

*Il sistema ClearSight Ground View opzionale, attivabile fino a 30 km/h, rende possibile vedere "attraverso" il cofano grazie a telecamere dedicate ed all'ampio touch screen centrale; in tal modo è possibile evitare o anticipare qualsiasi ostacolo, come marciapiedi, buche, pietre, paletti o muri bassi, ed eseguire manovre in modo sicuro in città come in fuoristrada. **Le motorizzazioni ibride MHEV sono di serie su tutte le versioni ad oggi ordinabili. Rivolgiti al tuo concessionario anche per scoprire quali versioni non sono soggette ad Ecotassa e per conoscere i vantaggi legati alla tua zona di interesse.

Consumo da 5,4 a 8,4 l/100 km ed emissioni CO₂ da 142 a 191 g/km, secondo ciclo combinato NEDC derivato.

Mobility.it
in aiuto dal 1955

L'area in cifre



do la sua vocazione originale, valorizzare l'agricoltura nella sua funzione principale di produzione alimentare biologica e a chilometro zero, consolidare il paesaggio agricolo incrementando gli elementi di biodiversità, integrare le attività agricole con gli spazi pubblici dei parchi urbani esistenti, rafforzando la funzione dei corridoi ecologici esistenti dalla campagna alla città». Per fare tutto questo il Municipio 8, su impulso del Comune, ha già messo intorno a un tavolo tutti i possibili soggetti interessati al progetto di mercato agricolo urbano. Nei prossimi mesi arriverà una bando o un concorso di idee ufficiale per avviare la «rivoluzione verde».

«In una visione di lungo periodo c'è poi un altro obiettivo: mettere in moto un sistema di autofinanziamento che consenta di acquisire anche l'altra metà delle aree ex-Ligresti, quelle della cascina Melghera», conclude Fedrighini».

Anche l'assessore comunale all'Urbanistica Pierfrancesco Maran plaude al sogno del super-orto urbano. «Milano riesce a tenere insieme le gru dei cantieri che riqualificano i quartieri e le nuove aree verdi ed agricole», commenta: «Sono le due anime della città che stiamo valorizzando con un Piano di governo del territorio che ha ridotto il consumo di suolo del 4 per cento, allargando sia i nuovi parchi sia le aree agricole, riacquistandole, dove possibile, alla proprietà comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Online

Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**

Il fenomeno

di Stefano Landi

Fare l'orto era una cosa da pensionati o da casalinghe disperate. Che invece di giocare a tressette, davano una botta alla solitudine sporcandosi le scarpe tra pomodori e verze. Per questo ha senso di parlare di rivoluzione, considerando che oggi a passare il proprio tempo libero negli orti urbani sono soprattutto giovani e famiglie. Se Michelle Obama fa l'orto alla Casa Bianca, è possibile ritagliarsi il proprio angolo verde anche qui. Un fenomeno che si estende alle terrazze, che una volta erano un ripostiglio e oggi diventano piccole coltivazioni da salvia e basilico in su. Non si fa l'orto perché c'è crisi, ma per un nuovo stile di vita. Pochi sono quelli che credono di aver trovato un'alternativa vantaggiosa ai banchi del supermercato. «È quasi sempre una questione sociale, di aggregazione, un passatempo intelligente, un anti stress naturale per chi vive in una metropoli» dice Silvio Anderloni, uno che avendo visto nascere il progetto di Bosco in Città 30 anni fa, conosce il peso di questo cambiamento.

Così arrivano ragazzi che si tolgono la cravatta e si mettono gli stivali. Qualcuno si è mosso sulla scia di Expo, altri scopiando il fenomeno dei community garden che colorano Parigi o Londra. Il Comune negli ultimi anni ha incentivato la spartizione delle sue aree verdi, passando dai consigli di Municipio per assegnare appezzamenti o affidando a associazioni di quartiere la possibilità di riqualificare gli spazi inutilizzati. A volte molto piccoli e schiacciati tra i grattacieli, come successo nel caso di Isola Pepe Verde, ai piedi del Bosco Verticale, dove in un anno passano diecimila persone.

Poi c'è il caso (raro) di terreni privati come quelli di via Chiodi: 180 terreni, con una lista d'attesa chilometrica ogni anno. «Un fenomeno di aggregazione all'aria aperta necessario in una grande città»,

Giovani e famiglie

L'«orgoglio verde» degli orti cittadini

Gli spazi curati dai residenti da via Padova all'Isola



spiega Claudio Cristofani che li gestisce in un ex terreno di famiglia alla Barona. Gli orti che crescono nelle scuole sono diventati un benefit che orienta la scelta dei genitori nel momento dell'iscrizione dei propri figli. Si coltiva sui tetti delle aziende per fare gruppo nelle pause pranzo. I ristoranti più attenti al proprio menu si coltivano frutta e verdura in casa.

L'orgoglio verde ha ridato colore anche alle periferie. Dietro a via Palmanova, sono nati gli «Orti di via Padova»: «Nel 2014 quando abbiamo aperto eravamo tre gatti. Poi è successa una specie di mira-

Giardinaggio

Sopra, due ragazze al lavoro in uno degli «orti comunitari» della città. Al centro, quello tra i grattacieli all'Isola in via De Castillia (foto Alberico). Sotto, quello in via Faltì, al quartiere di Niguarda (Piaggini)



colo», racconta Franco Beccari. È bastato trapiantare una piantagione di mais che avanzava dall'installazione di Expo in piazza Castello. Un po' alla volta è nato un esercito di volontari che vive 365 giorni l'anno. In zona Ortica invece è nato il giardino San Faustino, che con quasi due ettari è il più grosso spazio verde condiviso a Milano. C'è l'orto ovviamente, ma diventa una scusa per altri progetti di carattere sociale. L'ultimo un giardino terapeutico che inaugurerà in primavera pensato per la salute psico-fisica di chi lo viene a visitare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIME QUOTAZIONI DI MERCATO



ACQUISTIAMO DIAMANTI

Aperti tutti i giorni
dalle 9,00 alle 18,30 orario continuato
sabato compreso



BANCO METALLI PREZIOSI
PRONTOGOLD
onesti conviene

OPERATORE SPECIALIZZATO PER IL COMMERCIO DI METALLI PREZIOSI
IN SEDE PERITO IN PREZIOSI ISCRITTO ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI MILANO N° 2520

Via Vittor Pisani, 12 - 20124 Milano
Tel 02 49526556 Fax 02 49526557
www.prontogold.com info@prontogold.com

Raggiungibile con la MM2 o MM3
Fermata Stazione Centrale
Passante ferroviario fermata Repubblica

ACQUISTIAMO
ORO PURO
42,80
euro
al grammo

ACQUISTIAMO
ORO USATO
29,50
euro
al grammo